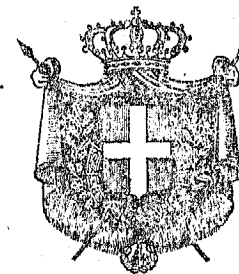


N.º 682.

**CARLO ALBERTO**

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,
 DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.
 PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

 STAMPERIA REALE.

Dopo d'aver dato ai Nostri Popoli la maggior prova d'affetto e di fiducia che per Noi si potesse, chiamandoli a partecipare nei diritti della Sovranità mercè dello stabilimento di un compiuto e sincero Governo Rappresentativo, vogliamo ora porgere a Noi medesimi la soddisfazione di far cessare gl'impedimenti che tolgono ad alcuni dei Nostri sudditi, colpiti da condanna per titolo politico, il ricondursi sulla terra nativa, ed il riunirsi co' loro fratelli in quell'accordo di sentimenti d'opere e di voti che debbono assicurare il buono stato presente ed il glorioso avvenire della Nostra patria.

Vol. XVI.

Così questa nuova dimostrazione dell'animo Nostro, propenso sempre a congiungere affezioni, interessi, speranze, valga a vieppiù significare come nell'amore e nella devozione de' Nostri Popoli Noi riponiamo il fondamento del Trono e delle Istituzioni Rappresentative indissolubilmente con esso collegate. Epperò per le presenti, sulla relazione del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia, avuto il parere del Nostro Consiglio dei Ministri, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1.

È concessuta piena amnistia e restituzione d'ogni esercizio di diritti politici e civili a tutti i Nostri sudditi stati condannati per titolo politico anteriormente alla pubblicazione dello Statuto fondamentale.

Art. 2.

Quelli tra i suddetti che vorranno rientrare nei Nostri Stati, dovranno davanti ai Nostri Agenti Diplomatici o Consolari dichiarare per iscritto, sul loro onore, di voler serbare fedeltà al Sovrano ed obbedire alle leggi dello Stato.

Art. 3.

Condoniamo le multe in cui sieno incorsi i predetti condannati, mandando ad un tempo restituirsi ai medesimi, loro successori od aventi causa, la parte di dette multe già pervenute alle Nostre finanze.

Il Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia, ed il Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo concerne, della esecuzione delle presenti.

Date in Torino il diciotto marzo 1848.

CARLO ALBERTO

V. VINCENZO RICCI.

V. DI REVEL.

V. DI COLLEGNO.

SCLOPIS.